

PRIMO PIANO HOUSE 6-10-15

Riforma degli appalti in due tempi, allarme dell'Acem "Così rischiamo il caos"

CAMPOBASSO. È passato nella seduta notturna del 30 settembre in Commissione Ambiente e Lavori pubblici della Camera lo spacchettamento in due tempi della delega sulla riforma degli appalti.

L'emendamento dei relatori prevede un primo decreto legislativo per il recepimento delle tre direttive europee su appalti (2014/24), concessioni (2014/23) e settori esclusi (25/2014). Questo decreto dovrà essere varato entro il 18 aprile 2016, abrogando le parti del codice in contrasto. Una seconda delega - con scadenza fissata al 31 luglio 2016 - riguarda il varo di un decreto legislativo per il riordino dell'intera materia dei contratti pubblici. Provvedimento che dovrà contenere al suo interno i principi di recepimento delle direttive già previsti in quello precedente, abrogando definitivamente codice e regolamento, con le opportune integrazioni e modifiche alla disciplina di recepimento già adottata.

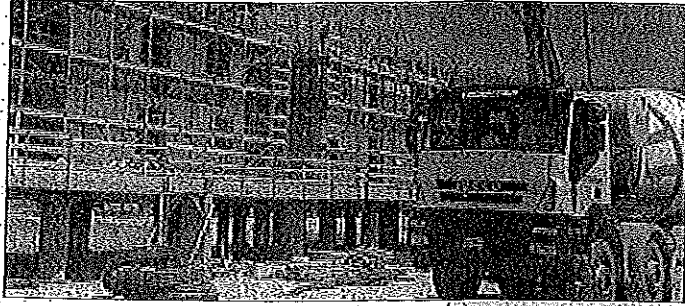
Sull'avvio a scaglioni distinti l'Acem esprime perplessità e preoccupazione dato che lo spacchettamento "rischia di dar vita a diversi regimi temporali e ad una forte confusione sulla materia che potevano essere evitati di certo mediante un unico decreto che facesse chiarezza abrogando la vecchia disciplina e recependo le nuove regole".

Il presidente dell'associazione dei costruttori edili del Molise Corrado Di Niro rincara poi la dose: "Lo spacchettamento della riforma degli appalti e la scelta di due regimi temporali, prima il recepimento delle direttive europee su appalti, concessioni e settori esclusi entro il 18 aprile 2016 e poi la riscrittura complessiva del sistema normativo entro il 31 luglio 2016, rischia di disorientare gli operatori e le stazioni appaltanti e di generare un enorme caos".

In conclusione, l'Acem auspica che su questo aspetto maturi un'attenzione istituzionale e professionale da parte di tutti i soggetti che operano nella materia, per evitare incertezze e problemi di gestione degli appalti pubblici assolutamente da evitare.

Riforma degli appalti pubblici l'Acem esprime dubbi sui tempi

Riforma della normativa sugli appalti pubblici, l'Acem esprime preoccupazioni sullo spacchettamento temporale. In merito al testo della legge delega sulla riforma degli appalti pubblici, rielaborato dopo i 61 emendamenti approvati dalla Commissione Ambiente e Lavori pubblici della Camera, l'Acem (Associazione Costruttori Edili del Molise) esprime perplessità e preoccupazione sullo spacchettamento temporale della riforma stessa, che rischia di dar vita a diversi regimi temporali e ad una forte confusione sulla materia che potevano essere evitati di certo mediante un unico decreto che facesse chiarezza abrogan-



do la vecchia disciplina e recependo le nuove regole. Secondo il Presidente dell'Acem Corrado Di Niro: "lo spacchettamento della riforma degli appalti e la scelta di due regimi temporali, prima il recepimento delle direttive europee su appalti, concessioni e settori esclusi entro il 18 aprile 2016 e poi la riscrittura complessiva del sistema normativo entro il 31

luglio 2016, rischia di disorientare gli operatori e le stazioni appaltanti e di generare un enorme caos". L'Acem si augura che su tale aspetto maturi un'attenzione istituzionale e professionale da parte di tutti i soggetti che operano nella materia, per evitare incertezze e problemi di gestione degli appalti pubblici assolutamente da evitare.